Anno XL N. 53. Pordenone, 31 Dicembre 1910 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

Prezzo d' Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all' **Amministrazione.** — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Ai nostri lettori.

Entrando col prossimo numero nel nostro quarantunesimo anno di vita, porgiamo ai nostri lettori il più cordiale saluto ed i migliori augurî per l' anno nuovo.

Il nostro *Tagliamento* continuerà, come pel passato, ad occuparsi degli interessi della città in modo sereno ed obbiettivo avendo sempre di mira il benessere morale, intellettuale ed economico di questa nostra Pordenone a cui va dedicata ogni migliore attività.

Il voto obbligatorio.

La riforma elettorale, ventilata e discussa da tanto tempo in Italia, sembra ormai sul punto di entrare nella sua fase risolutiva. Capo saldo di questa riforma, come in genere di tutte le riforme democratiche, si è l' allargamento del suffragio, cioè un ulteriore sminuzzamento della sovranità politica, chiamando a parteciparvi molti a'tri di quegli elementi i quali, lungi dall' avere la capacità morale per concorrere, sia pure di seconda mano alla fabbricazione delle leggi, si mostrano spesso refrattari perfino alla intelligenza ed alla osservanza delle medesime.

Ad attenuare le possibili conseguenze funeste di questa corsa all' ignoto si addita come correttivo l' obbligatorietà del voto che, spingendo alle urne le classi più elevate e bene spesso più negligenti nell' esercizio di questo diritto, lo fa servire di contrappeso ai possibili spostamenti del corpo elettorale in senso ultra democratico e demagogico.

Ed è qui naturalmente che deve sorgere, come è sorto di fatto, il dissidio fra le varie tendenze, la democrazia cioè, che si dichiara apertamente contraria, e ne ha ben donde, all' obbligatorietà del voto, e quella così detta, conservatrice liberale che con non minore ragione la vuole e la reclama a gran voce.

Di queste due tendenze, che durante le ultime settimane si sono contrastate accanitamente il terreno, ha finito per prevalere questa seconda ed il progetto di riforma, che oggi viene presentato alla Camera dal ministero contiene, a fianco dell' allargamento del suffragio, l'obbligatorietà del voto, distaccando così dalla maggioranza e ricacciando definitivamente all' opposizione le due frazioni più accentuate dell' estrema sinistra, la socialista, cioè, e la repubblicana.

Non sappiamo se la progettata riforma sia destinata a giungere in porto, o se possa arenarsi, navigando tra i flutti, divenuti un po' burrascosi, di Montecitorio; ma il solo fatto che in essa sia stata inclusa l' obbligatorietà del voto, e la previsione che questa possa avere in breve la sanzione legislativa, ha fatto nascere in taluni il desiderio di conoscere e la voglia di domandare quello che noi ne pensiamo ed il giudizio che saremo per darne.

E noi francamente dobbiamo dichiarare essere del tutto favorevoli a questa legge, che, insegnando, anche forzatamente, ai cittadini tutti a compiere il loro dovere, finora dalla maggioranza negletto, renderà il corpo elettorale il fattore vero della rappresentanza del paese.

Le grandi manovre del 1911 sospese?

Il *Messaggero* dice di sapere che il capo di Stato Maggiore dell' esercito ha proposto al ministro della guerra che nell' autunno del 1911 abbiano luogo le grandi manovre per il consueto periodo di 12 giorni, e che il ministro avrebbe in massima acconsentito ad accogliere la proposta, sicchè — dice il giornale — si può essere certi che le grandi manovre nel prossimo anno avranno luogo, ma non si sa ancora se saranno combinate con esercitazioni colla regia marina.

Tali notizie però sono premature. Se alcuni infatti asseriscono già la probabile partecipazione alle manovre del VII e del XII corpo d' armata (Ancona e Bari), altri rilevano che nel prossimo anno numerosa truppa dovrà con tutta probabilità essere adibita al servizio di pubblica sicurezza, tanto a Roma che a Torino e in tal caso, di grandi manovre, non si parlerebbe neppure.

NOTE AGRICOLE

In tema di viti americane.

Allo stato attuale della nostra conoscenza sulla viti americane, è possibile o no indicare quale di questa varietà è da consigliarsi ai viticultori?

Per quanto, evidentemente, una risposta categorica sia difficile a dare per non dire impossibile, il tema è d' interesse così generale e pratico, che mi pare opportuno riferire il parere competentissimo del prof. Silva che dirige il vivaio di viti americane di Acqui e che ha aperto una grande inchiesta in proposito.

È notevole il fatto, lo dice egli stesso, che proprietari e capi di istituti gli abbiano tutti o quasi decantata la bontà (« la mantenuta promessa») delle riparie e specialmente della riparia-gloire, la quale in moltissimi impianti sparsi per tutta l' Italia settentrionale « ha dato risultati ottimi per adattamento, affinità e produttività. » Insomma, in mezzo a tante nuove varietà provate e raccomandate, la vecchia riparia ha sempre tenuto uno dei primi posti tra noi, in un paese cioè dove — come nel suo d' origine — si hanno inverni lunghi e freddi, e dove la potatura è fatta con sistemi ricchissimi, i quali si accordano naturalmente bene con la sua larga espansione.

Senonchè il Silva osserva (e chi non sarebbe d' accordo con lui?) che le riparie hanno pur esse qualche difetto. Non s' adattano, anzitutto, (o, per esser più esatti, non trionfano) se non nei terreni buoni, profondi, non calcarei, non troppo secchi; e non hanno una maturazione del frutto regolare. Ora, se questo non è grave inconveniente per la grande coltura, per i vini da pasto, e nelle annate ad andamento regolare, non è nemmeno, si può dire, un inconveniente; ha invece la sua importanza per la produzione di vini fini e finissimi.

E allora? In tal caso, ecco i risultati delle esperienze personali del Silva e di altri. I quali raccomandano le ibridazioni americano x americane, con preponderanza, bene inteso, delle riparia.

Ottimi esempi i numeri 3306 e 3309-101 delle riparia x rupestris; la riparia x rupestris Danesi (il Danesi è il direttore del vivaio dell' Elba), che salda presto e bene, e cresce rapidamente, adattandosi a terreni anche compatti, sopporta il secco meglio del 3309.

Buone, infine, anche le riparia x Berlandieri, dalla perfetta maturazione del prodotto e dal rapido sviluppo che non teme la potatura, specialmente i numeri 420A, 157" e 34E.

CRONACA

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori che, col prossimo numero, l' amministrazione del giornale viene assunta dal sig. Guido Sartorelli.

Il nuovo ufficio di redazione e amministrazione del *Tagliamento* avrà sede in Via Mazzini (casa Cardazzo), ove dovrà quindi d' ora innanzi essere indirizzato tutto ciò che riflette il nostro giornale.

All' egregio signor G. B. Hoffer, che per lungo tempo ha avuto la amministrazione dello stesso, inviamo il nostro cordiale saluto ed un sentito ringraziamento.

Per l' opera della « Trento-Trieste. »

Riceviamo dal prof. Fracassi una lettera a cui togliamo la prima parte, perchè troppo vivace. Lasciamo quanto riguarda l' argomento:

« *Preg. sig. Direttore,*

« È falso che io abbia *obbligato* gli alunni a comperare i bolli della *Lega Nazionale* e li abbia *obbligati* ad intervenire ai trattenimenti a beneficio patriottico. È vero che io li ho solamente *invitati,* nel limite delle lor forze, a ciò, come era mio dovere, come essi desideravano e come si suol fare, con la licenza dei superiori — tanto per limitarmi alla pro-

vincia — nelle scuole di Udine, di Cividale e di Sacile. Sdegno rispondere alla disonesta e sfrontata insinuazione, fatta in forma di gesuitica circonlocuzione, che un insegnante possa far dipendere l' *assegnazione d' un voto sufficiente o insufficiente* dal comperare o no un soldo di bolli della *Lega Nazionale.* — Bella figura che fa poi l' *anonimo* autore della lettera, quando costringe alla conclusione che occorra un *patriottismo per forza* onde indurre i nostri concittadini a compiere un' opera feconda di bene in vantaggio dei fratelli irredenti. Ma Pordenone seppe, e seppe in modo splendido, anche in tempi e in condizioni più difficili, giovare alla patria, senza venir meno ai propri bisogni e senza abbandonare caritatevoli istituzioni!

« Altro dovrei dire, ma per ora faccio punto, avvertendo l' *anonimo* che invano egli tenta di colpire, attraverso la mia persona, un' associazione la quale è sacra e cara a tutti gli italiani di onesto e nobile sentire. Io, stia sicuro, rimarrò saldo al mio posto, e, senza piegarmi davanti a provocanti insinuazioni e ad attacchi indecorosi, proseguirò nell' opera che mi sono imposta quale un apostolato e che ha l' approvazione della mia coscienza ed il conforto di tutti i buoni.

« Grazie, egr. sig. Direttore, ed ossequi.

Dev.mo

Prof. Egidio Fracassi

Segretario della *Trento-Trieste*

—

A questa lettera aggiungiamo solo che in parte l' egr. Professore ammette quanto venne nel numero scorso pubblicato, accennando all' *invito* fatto agli allievi di acquistare francobolli ed altro della *Trento-Trieste.*

È certo che la maggiore o minore quantità di acquisti fatta dai suoi allievi non influisce affatto sulle decisioni scolastiche dell' egr. Professore. Ma è altrettanto certo che i ragazzi faranno e fanno per ingraziarsi l' insegnante ciò che altrimenti non farebbero. Ciò è naturale ed umano ed è umano anche che qualche genitore se ne lagni.

—

Riceviamo all' ultimo momento una lunga lettera sull' argomento firmata dallo studente Diana e da molti altri suoi colleghi.

Non la pubblichiamo, non intendendo che il nostro giornale (che deve occuparsi degli interessi della città) abbia a perdersi in inutili polemiche fra privati.

Un nuovo tipo d' areoplano costruito a Pordenone da Pordenonesi.

Poichè qualche giornale del di fuori, bene o male informato, ha voluto svelare il segreto, è giusto e doveroso che anche il foglio cittadino faccia conoscere ai Pordenonesi e additi alla loro ammirazione l'opera di un giovane, il signor Aldo Savio, certamente destinato ad acquistare un titolo di grande merito nella nuovissima e suggestiva scienza dell' aviazione. Merito grandissimo poi quando si pensi che l' opera geniale, frutto di tanti mesi di lavoro, di studi e di sacrifici pecuniari, egli seppe condurla a compimento col solo aiuto di un altro nostro benemerito concittadino, il sig. Antonio Zanette, proprietario dello Stabilimento per la lavorazione del Legno di Via S. Giacomo, che fornì al Savio aiuto materiale e mezzi da altri rifiutati.

Chi scrive queste poche righe ebbe la rara fortuna di poter visitare il nuovo areoplano ideato dal Savio, denominato « Monoplano Savio-Zanette » e, a quanto ci si disse, già coperto da brevetto. L' apparecchio elegantissimo presenta nelle sue linee generali i caratteri del monoplano *Blériot;* però le innovazioni e modificazioni importantissime e sostanziali in esso introdotte lo renderanno certamente un tipo originale e completamente a se. Caratteristica principale e di somma importanza per la stabilità dell' apparecchio è la collocazione del pilota al disotto delle ali, su un seggiolino sospeso a guisa di pendolo e regolante, per effetto dei suoi spostamenti automatici, la manovra del *gauchissement.* I timoni di direzione, di doppio sistema ed assolutamente indipendenti, sono collocati verso l' estremità ed al disotto delle ali, mentre la coda presenta tali innovazioni da riescire un tipo assolutamente nuovo; si pensi che la sua superficie può essere variata con una manovra contemporanea a quella che governa il timone di profondità.

Tutti i movimenti sono comandati da una unica leva; il peso dell' apparecchio, senza motore ed annnessi, è di 98 kg.

L' areoplano Savio-Zanette volerà?

Non è il caso di poter dare una precisa risposta; è però opinione di chi scrive che l' apparecchio abbia tutti i requisiti per dar ottimi risultati; è certo che anche un primo risultato negativo non potrà e non dovrà in alcun modo scoraggiare il geniale inventore.

Entro la prima quindicina di Gennaio il monoplano sarà probabilmente provato al volo con un motore Anzani da 25 HP. Auguriamo ai sigg. Savio e Zanette che i risultati sieno tali da coronare degnamente la loro opera e da recare un nuovo lustro al nome della nostra già rinomata città.

Ancora del nuovo teatro.

Giuseppe. Hai inteso? Pare si sia domandato il piazzaletto a valle del ponte delle Monache per la costruzione del nuovo teatro. Se il Consiglio Comunale lo concedesse, commetterebbe una vera enormità.

Roberto. Io non sono del tuo parere. Dimmi, prima di tutto; trovi necessaria la costruzione di un nuovo teatro a Pordenone?

Giuseppe. Veramente no. Infatti si dà poche volte il caso che il teatro sociale sia zeppo di gente, e ciò vuol dire che esso basta per la popolazione.

Roberto. Non nego; succede di rado che il teatro ribocchi di spettatori. E la ragione di ciò si deve esclusivamente attribuire alla elevatezza dei prezzi d' ingresso. Lasciamo gli spettacoli d' opera, di cui si perde fra noi il ricordo, che sono costosissimi. Ma costano molto oggi anche le Compagnie drammatiche, perchè vogliono essere profumatamente assicurate. Orbene, se i prezzi d' ingresso fossero tenuti bassi, gli spettatori sarebbero certo più numerosi; ma, data la poca capienza del teatro, gl' incassi non coprirebbero le spese. Causa i prezzi forzatamente elevati, molti non vanno a teatro, tanto più che anche i posti a sedere, perchè pochi di numero, costano troppo. Non fa pena poi vedere il pubblico che si pigia nel loggione? Uomini e donne sono a ridosso l' uno dell' altro, come fossero tante bestie; e, pare a me, che anche il popolo, per così dire, minuto, avrebbe diritto di divertirsi senza tanti disagi. Orbene, con un teatro più vasto, che rispondesse ai comodi di ogni classe di cittadini, ognuno potrebbe andarvi, perchè sarebbe possibile anche una diminuzione di spesa. Nota poi che col nuovo teatro si istituirebbe subito una scuola d' arco, allo scopo di formare un' orchestra, per poter dare frequenti spettacoli d' opera.

Giuseppe. Ma nel nuovo teatro, per quanto mi fu detto, si costruirebbero palchi. Si farebbe, in sostanza, un nuovo teatro sociale, perpetuando ivi le divisioni di casta.

Roberto. Palchi e loggie; un teatro, cioè, coi comodi per tutti. Ma sono i palchettisti che ti danno ai nervi? Ebbene; con che capitali si potrebbe costruire il teatro? se non con quello ricavabile dalla vendita dei palchi? E poi, che t' importa dei palchi, se chi ne sarà senza, come me, per esempio, potrà godere egualmente gli spettacoli in comodi posti? Se ti punge l' invidia, caro mio, procura rintuzzarla. Fin che il mondo non si cambierà, e ci vorrà del tempo per questo, vi saranno sempre delle classi privilegiate.

Giuseppe. Bene, vada per il teatro. Ma che si pensi di occupare per esso il nuovo piazzaletto, con tanta deficienza di aree pubbliche che ha il nostro Comune, via, è una cosa inconcepibile.

Roberto. Capisco che tu ignori una cosa; e, cioè, che per il piazzaletto, che non è poi tutto del Comune, ma in parte del signor Enrico Busetto, si offre in permuta il terreno fra l' officina meccanica del signor Rodolfo Venier e la strada Busetto; vale a dire un terreno della superficie più che doppia di quello del Comune. E quel terreno, ora basso, verrebbe elevato al livello del Viale Umberto I°, e ivi verrebbe anche trasportata la pesa pubblica, a spese s' intende del nuovo teatro. Nota poi che il terreno che si offre in permuta verrà in seguito attraversato dalla strada che deve costruire il Comune, per allacciare il viale Umberto I° con la piazzetta dell' ospitale. Il Comune, dunque, nel cambio, guadagnerebbe assai; e la nuova area potrebbe essere adibita per il mercato delle erbe, dei polli e d' altre cose.

Giuseppe. Ma sarebbe una località, come si dice, fuori mano.

Roberto. Fuori mano, alla distanza di 40 metri dal Ponte delle Monache! Via, non dire corbellerie.

Nelle grandi città è d' uopo fare dei chilometri di strada per recarsi a certi mercati. Ad ogni modo si potrebbe coprire la roggia, e fare così una passerella che congiunga la pescheria al mercato delle erbe. Coll' apertura della strada fra la piazzetta dell' Ospitale e il viale Umberto I°, il mercato o mercati sul terreno da permutarsi, sarebbero più agevolmente accessibili agli abitanti della parte bassa di Pordenone.

Giuseppe. E non sarebbe meglio costruire il teatro sul terreno che si offre in permuta?

Roberto. No, perchè quella sarebbe una posizione sfavorevole pel teatro; e perchè, per la poca larghezza del terreno, il teatro stesso non potrebbe avere la sua fronte sulla via provinciale. Bisogna poi considerare che il teatro, a lato del ponte delle Monache, tornerebbe di abbellimento edilizio, e nasconderebbe quei piccoli e deformi fabbricati costruiti dal sig. Vianello dietro la sua trattoria, che sono un' offesa alle più elementari regole dell' estetica. Ma, corpo di bacco, perchè taluni, tu compreso, danno quasi quasi più importanza al mercato delle erbe che al teatro?

Il teatro, tempio dell' arte, è luogo di diletto, d' istruzione e di educazione.

È un fattore di civiltà. Facciamo dunque che fra noi sorga in luogo adatto. Nessuno perderà le gambe se per acquistare un po' di radicchio, dovrà percorrere..... 40 metri di strada in più per lo spostamento del mercato.

Giuseppe. Ma con la somma che si potrà o vorrà spendere, come sarà possibile costruire un teatro che sia bello anche esternamente?

Roberto. Quanto si potrà o vorrà spendere, io non so. Le persone che hanno presa l' iniziativa del nuovo teatro, danno affidamento

di fare le cose per bene. Tuttavia i preposti al Comune, prima di accettare la permuta del terreno, potrebbero esigere il progetto del teatro. Hai altre obbiezioni a farmi!

Giuseppe. No, veramente; ed ora condivido la tua opinione sulla convenienza della permuta.

Cesiro Baroni

Pro-Infanzia.

L'altra sera si è radunato il Comitato Pro-Infanzia, sotto la presidenza dell'egregio sig. Francesco Asquini, ed approvò il resoconto dell'anno 1910.

L'entrata ammontò a L. 3282,69, così formata: L. 1278,50 raccolte dalla pubblica sottoscrizione; L. 590,65 ricavate da due feste da ballo; L. 300 sussidio del Comune; L. 150 versate dal Comitato dei pubblici festeggiamenti; L. 66,56 interessi su capitali; L. 115 versate da due genitori, in concorso della spesa per la cura dei propri figliuoli; L. 781,98 per elargizioni di cittadini.

L'uscita ascese a L. 3213,05. Il civanzo di L. 69,64 andò in aumento del piccolo fondo esistente e che è necessario serbarlo per ogni possibile eventualità.

Si provvide alla cura marina per 25 bambini d'ambo i sessi, durata 45 giorni, dispendiando L. 2565; si sussidiarono per la stessa cura altri 6 fanciulli, con complessive L. 372,55; si pagarono L. 144,20 al nostro Civico Ospitale per bagni salsi (sistema Pretti) ad altri 6 fanciulli; si spesero L. 19,50 in viaggi, per condurre e riprendere due bambini dalla cura alpina. Per compensi, spese stampati e postali, ecc., si dispendiarono altre L. 111,80.

In complesso, ben 39 fanciulli, tra maschi e femmine, mercè il Pro-Infanzia, poterono assoggettarsi alla cura per il riscatto della loro salute.

Sia benedetta questa nuova forma di beneficenza, e non manchi mai ad essa quell'appoggio morale e materiale che la cittadinanza pordenonese, per i suoi sentimenti altamente filantropici, le ha dimostrato finora.

Luce!

Gli abitanti di via S. Antonio e di S. Giacomo si lagnano per l'eterne tenebre che involgono quelle strade. Nonostante i reclami e le promesse fatte, la locale Società Elettrica non ha ancora provveduto alla illuminazione delle strade stesse; anzi, per lo spostamento dei fari avvenuto in via Mazzini, l'ingresso di via S. Antonio prima era un poco rischiarato, ora è all'oscuro completo.

Raccomandiamo alla Società voler provvedere in qualche modo; infine non si chiede che un po' di luce tanto necessaria per la sicurezza personale dei numerosi cittadini che abitano in dette strade o vi sono costretti transitare.

Simulazione di reato.

Il calzolaio Antonio Boccalon, ventenne, avente bottega al Ponte Secco, fece una riparazione ad un paio di scarpe di certo Pietro De Paoli fu Vincenzo di anni 54 macchinista nel setificio Brunetta posto pure al Ponte Secco. Consegnato il lavoro, il Boccalon chiese parecchie volte al De Paoli il pagamento, ma questi prometteva, mai però facendo onore all'impegno.

Il Boccalon venne a sapere che il di lui debitore sarebbe andato a passare le feste nel suo paese che è Carpeneto di Lestizza.

Ed infatti sabato sulle 15 mentre stava col proprio padre, Domenico, davanti al setificio, vide uscire il De Paoli con valigia ed ombrello che s'avviava alla stazione. Avvicinatolo, gli chiese il pagamento del lavoro ma l'altro stavolta rispose male e si rifiutò di pagare. Allora padre e figlio Boccalon gli furono adosso e senza tanto parlare gli tolsero cappello ed ombrello, persuasi che ciò lo avrebbe indotto a pagare.

Il De Paoli invece, avendo denari in saccoccia, andò ad acquistarsi un nuovo cappello ed un altro ombrello, e poi gironzò di osteria in osteria fino a tanto che verso le 18 pensò di portarsi dai Carabinieri, al Brigadiere de' quali, sig. Scalabrini, raccontò di essere stato aggredito e derubato dai Boccalon padre e figlio.

Il Brigadiere mandò alla ricerca dei Boccalon e frattanto tenne in caserma il De Paoli. Venuti i Boccalon e interrogati, raccontarono come fossero andate le cose sopra narrate ed il Brigadiere credendo più ad essi, perquisì il De Paoli sequestrandogli un coltello aperto la cui lama misura 7 cent., una piccola somma di denaro, circa 3 lire, la busta-paga del setificio dalla quale risultava aver riscosso il De Paoli oltre 49 lire, la valigia ecc. e non si peritò dichiararlo in arresto sotto l'imputazione di simulazione di reato e falsa denuncia e porto d'arma proibita.

Fu tradotto al Castello.

Un cane che impressiona.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Spettabile Giornale* TAGLIAMENTO

« Si pregherebbe la Risp. Direzione della Società d'Aviazione Italiana in Pordenone a voler tenere più custodito il Cane *Durat* di guardia. Sebbene buono, esso impressiona i passeggieri, e per chi non lo conoscesse, mette panico.

« Grazie dell'inserzione

Un cittadino »

Mostre di Natale.

Venerdì e Sabato scorso i nostri negozianti di carnami andarono a gara per meglio fornire i loro negozi. Ne vedemmo alcuni degni di centri maggiori, e fra essi ci piace segnalare quello del signor Giovanni Falomo, in Corso Garibaldi, rigurgitante di carni di ogni qualità e specie. Bovi, vitelli, suini, agnelli, pollame, selvaggina, carnagione in sorta; ditutto si trovava in vendita in quel negozio sì da accontentare e saziare i più esigenti stomachi e gusti.

Ci compiacciamo col sig. Falomo che ha vera passione pel suo commercio, tanto validamente cooperato dal ben noto *Lorenzo*, tagliatore di vaglia.

Dispensa dalle visite o dall' invio di carte da visita pel capo d'anno.

Terzo elenco per dispensa dalle visite:

Somma precedente L. 24. — Etro avv. Francesco Carlo L. 2, Tin Riccardo L. 2, Botrè Gio. Batta L. 2, Cotonificio Amman L. 20, Porcia Co. Gio. Batta L. 5, Famiglia Galvani L. 10. — Totale L. 65. *(Continua)*

Buona usanza e beneficenze varie.

La Signora Marianna nob. de Finetti, anche a nome della sua famiglia, ha versato L. 50 all'Asilo Infantile, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto di lei marito nobile Antonio de Finetti.

La stessa Signora de Finetti versava pure L. 50 alla Casa di Ricovero Umberto I.

Il sig. Bussoli Francesco, nella ricorrenza delle feste Natalizie, faceva tenere frutta alla Casa di Ricovero.

Le Presidenze, vivamente ringraziano.

Patronato Scolastico.

Offerte pervenute alla Presidenza:

Cooperativa Torre L. 20, Pauly Vittorio L. 15, Tomadini Angelo L. 10, Fratelli Torossi L. 5.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati. Maschi 4, femmine 4. Totale 8.

Morti.

Gnocato Teresa di anni 13, Narciso-Piva Amalia di anni 48.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Grizzo Angelo con Stolfo Caterina, Sacilotto Luigi con d'Ambros Melania, Manzon Carlo con Padovan Angela, Artico Vittorio con Dal Zin Enrica.

Matrimoni.

Zancai Giuseppe con Cescat Ida.

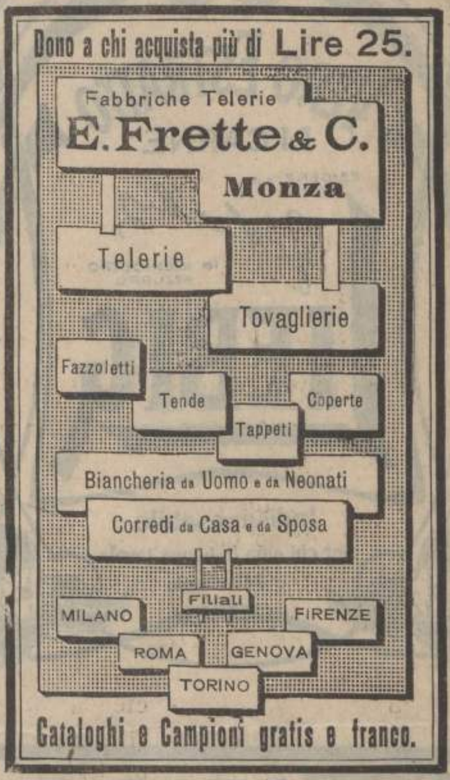
Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 24 Dicembre 1910.

Frumento nuovo	al Q.le	L. —.—
Granoturco nostrano	all'Ett.	» 14.02
» estero	»	» 13.—
Fagiuoli	»	» 16.80
Sorgorosso	»	» 9.48

GIO. BATTA HOFFER
amministratore e gerente responsabile.

AMARO DEL SAL
Stomatico - corroborante.
Aiuta la digestione ed eccita l'appetito
Premiato con diploma d'onore e medaglia d'oro di I° grado Roma 1910
Specialità della Farmacia
P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Trovasi in tutte le buone Bottiglierie.



FERNET - BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO, TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Un Ramazzotti
(Vedi avviso in IV pagina)

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

Chiunque potrà avere una cassetta di risparmio con un deposito non inferiore a Lire **5.**— fruttante il **4 %** netto.

Al solo **Venerdì** si può far recapitare la Cassetta all'Ufficio Depositi, che ne tiene le chiavi, ove sarà aperta, ed il relativo ammontare, non inferiore a L. **1.**— sarà iscritto nel libretto.— I rimborsi invece si fanno in qualunque giorno feriale.

Esteso regolamento portato dal libretto ne indica le norme.

AGENZIA

Compravendita caseggiati, terreni, affittanze case civili ed operaie, negozi, ecc.

= MUTUI AMMORTIZZABILI =

RAGAĞNIN VITTORIO - Pordenone

Giovanetti Graziano - Pordenone

39 - Corso Vittorio Emanuele - 39

Grandioso assortimento in **Ombrelli** e **Parassoli** d'ogni qualità da L. ***1.50*** a L. ***20.*** **Bastoni da passeggio - Articoli per Fumatori - Portamonete** e **Portafogli - Valigie** e **Bauli da viaggio - Tele metalliche - Veli di seta da Buratti - Setacci d'ogni qualità.**

Si coprono ombrelli in qualsiasi maniera e si eseguiscono riparazioni d'ogni genere.

SAPONE BANFI

MRCA GALLO MONDIALE

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. Fa sparire le macchie ed i rossori.

Usato dalle Case Reali

Cent. 30 - 50 - 80

Prezzo campione Cent. 20.

A. Banfi - Milano

AMIDO BANFI

MARCA GALLO INSUPERABILE

Usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Amaro Felsina Ramazzotti

Per evitare facili inganni, domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI.

Specialità della Ditta FRATELLI RAMAZZOTTI - MILANO

Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore

Grandiosi Depositi per l'invecchiameuto del COGNAC **LA VICTOIRE**

Cognac Fine Champagne ***

Vieux Cognac - Grand Cognac 1890

Vermouth - Fernet - Liquori e Creme finissime

Sciroppi, Conserve, ecc.

AGENZIE CON Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **F.lli BRANCA di Milano**

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle contraffazioni = Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE IN ITALIA
ROMA Via Lata al Corso N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 7

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. Hofer & C. - Genova** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

Vieux Cognac SUPÉRIEUR — **CREME E LIQUORI** SCIROPPI E CONSERVE — Altre SPECIALITÀ della Ditta — Gran Liquore Giallo "MILANO" — VINO **VERMOUTH**

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1910 -